

IL MEKKANOTIZIE

numero 2

DIRETTORE: NICOLA SORELLA

una rivista x amica

Newsletter mensile del corso di Operatore Meccatronico

Redazione: Via del Molinello, 40/48

86039 Termoli (cb)

ilmekkanotizie@libero.it

Questo è il secondo numero del nostro giornalino. Noi ragazzi abbiamo il compito di pubblicare il Mekkanotizie, destinato a voi ogni due mesi.

Ognuno di noi fa parte di un gruppo di lavoro o di una redazione: Grafica e Marketing, Cronaca, Varie. Ci siamo impegnati per il primo e il secondo numero a trovare argomenti interessanti che spingono il lettore a leggere. Speriamo che sia di vostro gradimento.

Se qualcuno volesse ricevere il nostro giornalino "Il Mekkanotizie" anche via e-mail, per chi volesse commentare o giudicare gli articoli, l'indirizzo è il mekkanotizie@libero.it. Grazie.

Il tramonto di Castro p. 2

Alessandro Garofalo



Il mercato e il museo p. 3

Polemiche al cantiere del vecchio mercato ittico

Nicola Porreca



Napoli: un mare di rifiuti p. 3

Daniilo Bubici – Aurelio Galletta



Il sondaggio

Le prossime elezioni viste da qui p. 2

Vittorio Natarelli – Alessandro Garofalo – Angelo Di Lisio

Campagna elettorale, periodo di sondaggi. Nella guerra dei sondaggi abbiamo provato a capirci qualcosa facendone uno anche noi. Magari non sarà attendibile, ma farsi un'idea è stato molto utile. Abbiamo proposto una scelta molto semplice: Partito Democratico (+ alleati), Popolo della Libertà, Altri. Ma abbiamo scoperto che c'è ancora il partito del "non so".

Cara benzina ... p. 3

Claudio Venittelli – Luca Moliterno



Gravina: il pozzo maledetto

Ciccio e Tore p. 4

Ivan Silvestri



Un mito: Gianni Celeste p. 2

Aurelio Galletta





Alessandro Garofalo

Il tramonto di Castro

Fidel Castro rinuncia al potere dopo quarantanove anni di dittatura. La notizia è stata riportata dall'edizione del quotidiano locale Granma. <Comunico che non cercherò ne accetterò -ripeto- non cercherò ne accetterò l'incarico di presidente del consiglio di stato e Comandante in capo>.

Con questo messaggio Castro ha lasciato ufficialmente il potere dopo quasi quarantanove anni. L'annuncio arriva a pochi giorni dal 24 febbraio, data in cui si terrà la riunione della nuova assemblea nazionale per l'elezione del nuovo presidente del consiglio di stato. Il messaggio è firmato dal pugno di Castro e datato 18 febbraio. Castro dal 1959 è stato sempre rieletto.

Due giorni fa Castro ha annunciato ad un giornale locale che aveva un annuncio importantissimo. Il successore dovrebbe essere suo fratello Raúl ultimo figlio di una famiglia molto numerosa composta da Padre Angel Castro, Madre Lina Ruz e sette figli.



Dal nemico storico cioè l'america arriva il primo messaggio: <Ora cominciate la transizione verso una vera democrazia>

D'Alema: con l'addio di Castro finisce un'epoca e inizia un periodo di transizione.

Fidel Castro che ora ha 81 anni, guida la Isla Grande dalla rivoluzione che il primo gennaio cacciò il dittatore Fulgencio Batista, appoggiato dagli statunitensi.

Gia il 1 agosto del 2006 Castro aveva ceduto temporaneamente la guida del governo al fratello Raúl perché doveva sottoporsi ad un intervento chirurgico all'intestino probabilmente per curare un tumore. Non ha dato informazioni precise ma con l'annuncio di martedì rinuncia definitivamente alla sua carica.

C'è stato un incontro tra il cardinale Bertone segretario di stato Vaticano e Raúl dove si è parlato di un intervento della chiesa in questa situazione.

La chiesa non chiede di libera i detenuti politici ma la chiesa chiede a Cuba di avere maggiore spazio nella formazione e nell'educazione ossia partecipazione alla cultura.



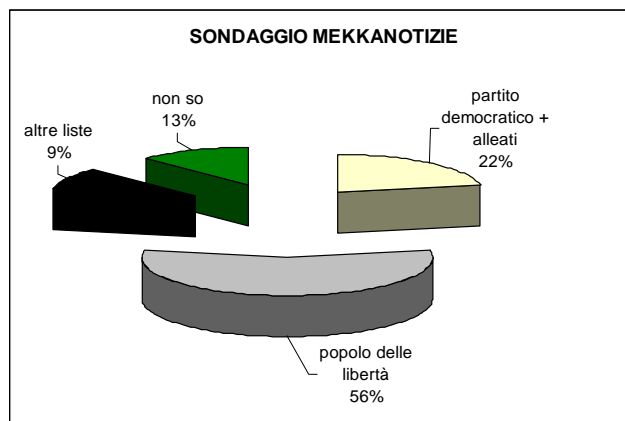
IL MEXKANOTIZIE
DIRETTORE NICOLA SORELLA

Direttore: Nicola Sorella
Segreteria di direzione: Valeria Moroncini – Angelo Capetola
Redazione cronaca: Danilo Bubici, Vittorio Natarelli, Aurelio Galletta, Luca Moliterno
Redazione varie: Claudio Venitelli, Luca Pasquale, Angelo Di Lisio
Grafica e impaginazione, marketing e diffusione: Alessandro Garofalo – Nicola Porreca – Ivan Silvestri

Elezioni politiche 2008: il nostro sondaggio

Vittorio Natarelli – Alessandro Garofalo – Angelo Di Lisio

Campagna elettorale, periodo di sondaggi. Nella guerra dei sondaggi abbiamo provato a capirci qualcosa facendone uno anche noi. Abbiamo individuato il campione, secondo noi rappresentativo dell'elettorato, e abbiamo proposto i nostri quesiti alle persone che lavorano o frequentano corsi qui da noi a Scuola e Lavoro. La scelta era molto semplice: Partito Democratico (+ alleati), Popolo delle Libertà, Altri. Questi i risultati:

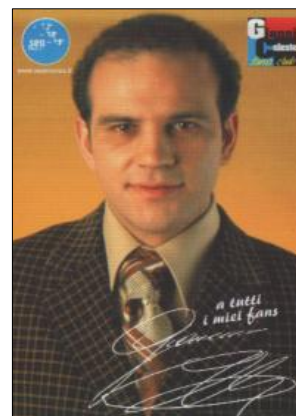


Magari non saranno attendibili, ma farsi un'idea per noi è stato molto utile. E abbiamo scoperto che c'è ancora il partito del "non so", addirittura al 13%. Fino al 13 aprile i candidati dovranno conquistarsi.

Un mito: Gianni Celeste

Aurelio Galletta – Claudio Venitelli

Giovanni Grasso in arte Gianni Celeste nasce a Catania il 24 giugno 1964. Fin dall'età di 10 anni Gianni scriveva e cantava per amici e parenti. Nel 1985 spinto da amici, incide il suo primo lavoro discografico dal titolo "RICORDO D'ESTATE" 10 brani di straordinaria bellezza. E' subito un successo più di 50.000 copie vendute, questo successo inaspettato porta Gianni a lasciare il suo lavoro "meccanico" che fino allora era parte integrante della sua vita.



In un anno Gianni Celeste fa il giro dell'isola con una serie di concerti, e nel 1986 arriva "IL MIO CAMMINO" ma nell'87 la volta de "L'AMANTE" il suo terzo lavoro discografico. Ed è proprio il brano l'amante che fra l'altro dà il nome al disco, che diventerà il brano che tuttora oggi identifica GIANNI CELESTE, più di 100.000 di copie vendute.

Nel 1991 viene chiamato dal regista "Franco Castellani" a girare un film a Palermo dal titolo "VITE PERDUTE". Gianni Celeste oggi possiede una discografia di 66 cd- video e un film.

La musica di Gianni Celeste piace perché oltre alla voce straordinaria, racconta i fatti che succedono quotidianamente tra

le persone, e poi, anche perchè è uno dei pochi che è riuscito a cambiare il genere della musica napoletana.

TE CREDEVO SINCERA

E 'mmò che staie penzanne tu, e 'mmò
pechè nun parle 'cchiù,
chistu silenzio più delle parole
me fà capì' ca tu sì stanca 'e mè.
E 'mmò penziero nun cagnà',
e 'mmò vattenne pure và,
quel nostro posto
ce 'o scurdamme 'nzieme,
e 'nu ricordo sulo restarrà.

T'aggia dicere sulo 'na cosa,
dint'ò pietto 'stu core sta ascenno pe' ttè,
ma perchè mi pugnali alle spalle,
te credevo sincera
e sincera nun sì,
dint'e mè 'na tempesta di sabbia,
ma perchè tu stasera me vuò' fà suffrì'
no, nun me lassà.
Senz'e tè sò' 'na vela stracciata,
una nave che affonda che piano va giù,
senz'e tè se fà cupo 'stu cielo,
e rimane accusì
pechè 'o sole sì tu,
t'aggia dicere ancora 'na cosa,
non lasciarmi morire rimane cu' mmè,
nun m'abbandunà'.

Si vuò' tu salve 'a vita mia,
si vuò' restamme 'nzieme io e te,
nun me rispunne
ancora stu silenzio
me fà capì' ca tu sì stanca 'e mè.

T'aggia dicere sulo 'na cosa,
dint'ò pietto 'stu core sta ascenno pe' ttè,
ma perchè mi pugnali alle spalle,
te credevo sincera
e sincera nun sì,
dint'e mè 'na tempesta di sabbia,
ma perchè tu stasera me vuò' fà suffrì'
no, nun me lassà.
Senz'e tè sò' 'na vela stracciata,
una nave che affonda che piano va giù,
senz'e tè se fà cupo 'stu cielo,
e rimane accusì
pechè 'o sole sì tu,
t'aggia dicere ancora 'na cosa,
non lasciarmi morire rimane cu' mmè,
nun m'abbandunà'.

T'aggia dicere ancora 'na cosa,
non lasciarmi morire rimane cu' mmè,
nun m'abbandunà'.

Cara benzina ...

Claudio Venittelli

Il governo sarebbe pronto ad taglio delle tasse sui carburanti per contrastare il caro-pieno e le fiammate dei prezzi di benzina e gasolio. L'intervento sull'accisa, previsto dalla finanziaria 2008, potrebbe scattare entro fine mese tradursi-secondo quanto l'ansa è in grado di riferire in un calo di 1-2 centesimi di euro al litro. Il governo è al lavoro per "intervenire", spiega Umberto Carpi consigliere per l'Energia del Ministero Bersani, e dare un segnale di principio.



In Italia, il peso del fisco sul prezzo della benzina verde è pari al 57,9 % sul prezzo finale, meno che in Gb, Francia e Germania. È quanto emerge

dai dati forniti dal ministero dello sviluppo economico, su stime della commissione UE, aggiornati al 18 febbraio. A livello Europeo, il peso del fisco sul costo della benzina è in media del 58,7 %.un tasso che sale al 61,1 % in Francia, al 63,2 % in Germania e al 63,5 % in Gran Bretagna. In Spagna invece, le stesse indicano per il 50,4 %.

Roma, 25 febbraio. Nuovo record per la benzina, e 1,413 euro. E il Codacons è pronto a scendere in piazza. "Giorno dopo giorno i pezzi dei carburanti stanno mettendo in ginocchio gli automobilisti italiani, che per un pieno di benzina spendono oggi 17,3 euro in più rispetto allo stesso periodo del 2001, e addirittura quasi 22 euro in più per un pieno di gasolio", commenta l'associazione dei consumatori.

"I consumatori, vista la situazione di crisi, sono sempre più in agitazione- spiega il presidente del Codacons, Carlo Rienzi - non solo per il caro - pieno, una per tutte le ripercussioni che l'incremento dei carburanti avrà su tariffe energetiche, alimentazioni, trasporti, con una stangata generale all'orizzonte pari a 510 euro annui a famiglia"

"Se l'emergenza sui carburanti non rientrerà in tempi brevi, e se non verranno prese misure in grado di alleggerire seriamente le spese degli italiani - prosegue Rienzi i consumatori, sono pronti a scendere in piazza e a manifestare per difendere il proprio portafogli e far sentire la propria voce.

Disagi per i lavoratori al mercato: "Ci azzerano le vendite".

Nicola Porreca

Termoli. Già al secondo giorno dei lavori al mercato del secondo corso, i banchi del pesce sono ancora pieni ed un ambulante mentre stava lavorando si sfoga con passante.

E come lui tutti gli altri esercenti sono infuriati per via della ristrutturazione che sono partiti i lavori il 18/02/2008 che sulla facciata dello stabile che ospiterà al secondo piano il museo archeologico. E i commercianti fanno presente che i soli due giorni c'è stato un drastico calo di vendite dell' 80 per cento spiegano i esercenti, lo abbiamo già spiegato ai tecnici del comune che sono venuti sul posto per spiegarci quello che accadrà.

"Ma per noi questi interventi sono fonti di grandi disagi." gli ambulanti del pesce spigano che i clienti non si avvicinano meno ai box, che sono ingabbiati nelle impalcature " perchè anno paura, in quando passano che possano piovere dei calcinacci, e siamo solo agli inizi" aggiunge un altro esercente.

La ristrutturazione esterna delle facciate durerà 4 mesi, poi si procederà alla riorganizzazione degli spazi interni della struttura, che sarà trasformata nel nuovo museo archeologico. E poi c'è il timore che gli interventi possano ritardare.



Dossier Napoli: un mare di rifiuti

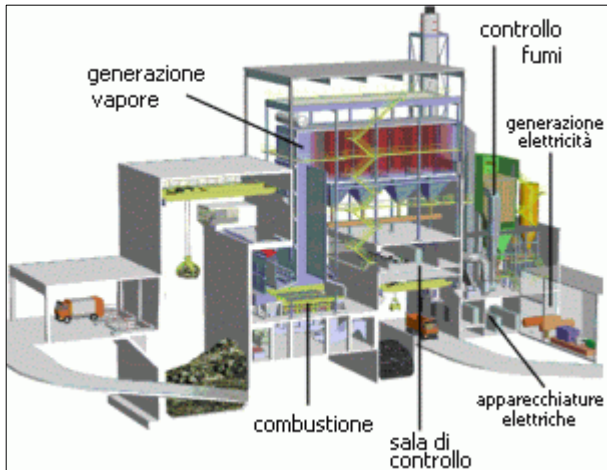
Daniilo Bubici - Angelo Capetola

In Campania la questione rifiuti è sempre più grave.

Il Ministro Alfonso Pecoraro Scanio, si è opposto agli impianti degli inceneritori.

Il problema è che l'immondizia per le strade di Napoli continua ad aumentare. Forse non tutti sanno che l'emergenza dei rifiuti a Napoli non è affatto recente, ma dura dal 1994, quando venne nominato il primo Commissario Governativo per risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania. Da allora è stato un susseguirsi di

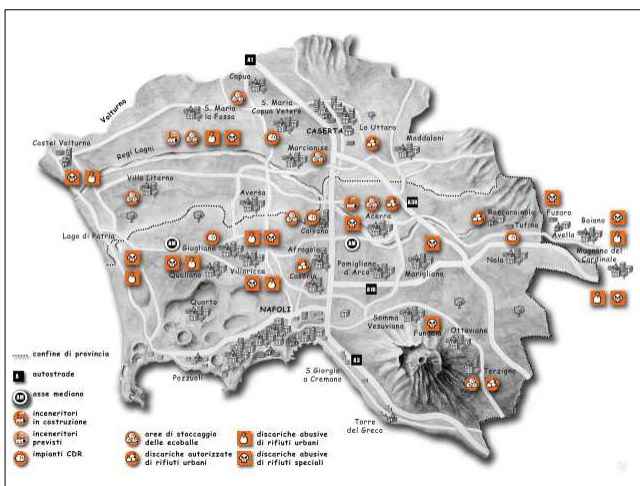
emergenze e di rattoppi messi per controllare temporaneamente il problema, senza mai riuscire a trovare una soluzione definitiva che potesse in qualche modo risolvere una volta per tutte questo problema.



L'intera produzione quotidiana di rifiuti per la città di Napoli e la sua provincia è pari a circa 4.200 tonnellate. Lo sottolinea in una nota il commissario Gianni De Gennaro, ricordando anche che la produzione giornaliera della provincia di Caserta è pari a 1.000 tonnellate circa.

Gabriel Kahn ricorda, infatti, come la crisi sia iniziata tredici anni fa quando le discariche campane iniziarono ad essere sature; "da allora la Camorra ha potuto stabilire il suo controllo sul business dello smaltimento dei rifiuti, infiltrandosi così profondamente nel sistema da sconfiggere ogni tentativo dello stato di risolvere la situazione". Anche lo stato d'emergenza porta benefici al crimine organizzato "perché permette ai Comuni di affidare più velocemente gli appalti evitando i controlli altrimenti necessari per garantire che le aziende partecipanti non abbiano connessioni con il crimine". Come ha dichiarato Franco Roberti, pubblico ministero a Napoli, "la attuale crisi è in parte il risultato di una situazione creata dalla Camorra. Per decenni ha gestito il business illegale ma ricco dei rifiuti tossici dell'Italia settentrionale scaricandoli in Campania, in discariche comunali o in discariche illegali. Questo fatto ha provocato la saturazione delle discariche campane

Napoli produce, ogni giorno, circa 1500 tonnellate di rifiuti, la sola Campania, in un anno, circa 4 milioni, di cui la maggior parte, come accade anche in Gran Bretagna, finisce nelle discariche. Mentre le direttive europee sollecitano una regolamentazione restrittiva dei terreni destinati a discarica, nel nostro paese il traffico illegale di rifiuti tossici diventa sempre più attivo e redditizio.



Sulla cartina sono segnate le discariche, i termovalorizzatori e gli impianti di stoccaggio dei rifiuti in Campania.

Sei invasi per uscire dall'emergenza. Il piano De Gennaro, firmato ieri mattina, prevede la riapertura entro dieci giorni di tre vecchie discariche, l'attivazione di altrettanti siti di stoccaggio e l'utilizzo di due vasche per la raccolta del percolato. La provincia di Salerno è investita solo da quest'ultima parte, mentre rientra, almeno per ora, l'allarme per una possibile riapertura di Parapoti (nel comune di Montecorvino Pugliano) o

Basso dell'Olmo (a Campagna). Il dispositivo illustrato dal commissario non lo prevede, ma De Gennaro non esclude un'integrazione. «Parapoti la tengo come riserva strategica - ha detto - Quello che illustro oggi è un primo piano, non è detto che non ve ne sarà un secondo. Ora riaprire Parapoti non è necessario, visto che abbiamo trovato altrove lo spazio di 900mila tonnellate che ci serviva. Stiamo adottando un criterio di ripartizione equa tra le province, nel Salernitano c'è già la discarica regionale di Serre».

A riaprire sono le discariche dismesse di Difesa Grande ad Ariano Irpino, che accoglierà fino a 42mila tonnellate di rifiuti, Villaricca in provincia di Napoli, con una capienza di 35mila tonnellate, e Montesarchio in provincia di Benevento, per 21mila tonnellate. In più, c'è l'allestimento di tre siti provvisori per lo stoccaggio di immondizia "tal quale" ed ecoballe. Sono Marigliano, per 98mila tonnellate, Ferrandelle in provincia di Caserta, per 350 mila tonnellate, e Pianura, per 20mila tonnellate. In quest'ultimo sito (un capannone privato, in un'area distinta da quella di Contrada Pisani sequestrata dalla magistratura) saranno stoccate solo le ecoballe e si avvieranno le procedure sperimentali per inertizzarle.

Per il territorio salernitano, il piano prevede che alla discarica di Serre si aggiungano le vasche per la raccolta del percolato. «Una di sicuro a Nocera Superiore, l'altra forse a Eboli» ha comunicato il prefetto Gianni De Gennaro. Non è escluso, inoltre, che possano aumentare i conferimenti di rifiuti a Serre, passando da 1700 a 3000 tonnellate al giorno. Per il presidente della Provincia, Angelo Villani, è in ogni caso un successo, visto che Salerno ha evitato la riapertura delle discariche e l'allestimento di nuovi siti di stoccaggio. Di ritorno da Napoli, dove ha incontrato il commissario e presidente della Regione, convoca ad horas una conferenza stampa per anticipare i contenuti del piano commissariale. Aggiunge il compiacimento perché «De Gennaro ha accettato il tavolo istituzionale con i presidenti della cinque province» e ribadisce l'istanza per l'assegnazione dei poteri straordinari ai sindaci che realizzano impianti di compostaggio (per il trattamento dei rifiuti umidi). Al commissario ha inoltre proposto che il Cdr di Battipaglia sia convertito per metà in impianto di compostaggio. Un'istanza in linea con i progetti del Commissariato che, appena liberato dalle ecoballe i piazzali dei Cdr, conta di avviarne la trasformazione in impianti nuovi per produrre vero combustibile da rifiuto, da bruciare nei futuri termovalorizzatori. I tempi sono stretti. Battipaglia non ha ancora riaperto, ma anche i Cdr che hanno ripreso la lavorazione saranno di nuovo fermati ai primi di febbraio per avviarne il rifacimento e associarvi, in qualche caso, linee per il compost.

I tempi per liberare le città dall'immondizia saranno più lunghi. Al ritmo di diecimila tonnellate al giorno (tante conta di scaricarne il commissariato nei siti individuati dal piano), ci vorranno quasi tre mesi per smaltire le circa 250mila tonnellate già accumulate più le 7200 che in Campania si producono ogni giorno. «Abbiamo deciso di avviare anche un piano straordinario per la differenziata - spiega De Gennaro - perché se diminuiamo la produzione giornaliera, aumentiamo il quantitativo che possiamo prelevare dalla strada». Ma contro il suo piano sono già iniziate le proteste. Da Marigliano, ad Ariano Irpino e Montesarchio, sindaci e popolazione sono sul piede di guerra.

Gravina: il pozzo maledetto

Ivan Silvestri

Filippo Pappalardi è seduto sulla branda e sembra che guardi nel vuoto. I corpi di Ciccio e Tore sono stati ritrovati in fondo a una cisterna. Potrebbe volere dir molto per quest'uomo accusato averli uccisi volontariamente e di averne occultato i cadaveri. Mentre era a Bari, gli altri carcerati lo hanno minacciato, e si è deciso di toglierlo dall'isolamento e di destinarlo a un'altra sede. La stessa dove si trova Angelo Izzo, il massacratore del Circeo e tutti quei collaboratori di giustizia che dopo un primo pentimento hanno deciso di fare dietro front. Sono le cinque del pomeriggio quando gli onorevoli dell'UDC entrano nella casa circondariale di via Campoleone per visitare reparti, conoscere lo stato dei detenuti, ma soprattutto per vedere come stà papà "mostro", l'uomo su cui posa l'accusa più infamante di tutte: quella di aver ucciso i propri figli. Il direttore Giuseppe Macarech spiega "Pappalardi non prende farmaci". Ha saputo dei suoi bambini dalla televisione. Stava leggendo il giornale,



il compagno di stanza gli ha detto " guarda stanno parlando di Ciccio e Tore " si limitato ad alzare lo sguardo e lo ha riabbassato senza dire una parola. A qualche ora di distanza dal ritrovamento dei cadaveri la sicurezza sembra cedere il passo all'ansia all'emozione."L'ho sempre ripetuto ai giudici (Non sono stato io).E ora dovete credermi . Li hanno trovati a cinque metri l'uno dall'altro . Ciccio riverso su un fianco come se dormisse con le mani tra le gambe. Tore rannicchiato in posizione quasi fetale con il dito in bocca. Tra i tanti misteri che ancora avvolgono la loro fine e che il ritrovamento dei corpi probabilmente non risolverà, c'è un'unica certezza : in fondo a quel maledetto pozzo che stava per inghiottire la vita di un terzo bambino. Ciccio e Tore hanno fatto una morte atroce e crudele. A confermare Emilio Morgiano alle tre di pomeriggio, pallido ed emozionato come tutti coloro che ieri hanno assistito alle drammatiche fasi di recupero dei corpi, dopo l'apertura di un varco nello spesso muro di cinta.

La verità è che in quel buco nero i bambini ci sono finiti vivi, e sono rimasti lì soli, al freddo, al buio, feriti e doloranti dopo un volo di quasi trenta metri, a gridare senza essere sentiti, ad aver fame senza poter mangiare e dover stare senza poter bere, per ore, forse giorni anche se l'assenza di feci e di sangue fa sperare che l'agonia non sia stata troppo lunga. Per ora sappiamo che i bambini di Gravina di Puglia si sentono trascurati sul terreno melmoso in cerca di una via di uscita e hanno invece trovato quel cunicolo non piu' largo di un metro che li ha condotti nell'antica cisterna che è diventata la loro tomba.

Il commento

Ivan Silvestri

Dopo circa due anni di misteri, ipotesi, indagini, tensione, paura e tanta speranza qualche giorno fa una terribile scoperta ha dichiarato concluso il giallo di Gravina di Puglia che ha tenuto



col fiato sospeso tutta Italia dal 5 giugno 2006. I corpi dei due fratellini Francesco e Salvatore sono stati rinvenuti in una cisterna di un vecchio casolare abbandonato ormai già in stato di decomposizione rannicchiati a pochi metri di distanza l'uno dall'altro: tale immagine ormai è divenuta l'argomento principale di tutti i quotidiani e di tutti i TG che ogni giorno trasmettono tale notizia aggiungendo un tassello in piu' che, attraverso le indagini della scientifica e le testimonianze raccolte in questi anni dalle forze dell'ordine , porteranno al nome del crudele amicizia. Questo è una delle tante tragedie che si verificano ogni anno in tutto il mondo ma forse ha questa particolarmente commosso milioni di persone in quanto protagonisti erano due bambini innocenti , la cui unica colpa forse era quella di esser nati in una famiglia la cui situazione non era molto positiva, forse erano solo colpevoli di aver tentato di ribellarsi, di sfuggire a tanta violenza per poter trascorrere la vita serena di ogni bambino della loro età . E proprio questa disperata ricerca della felicità li ha condotti in questa fine orrenda. E molte volte noi che seguiamo quasi da " spettatori " queste terribili vicende ci chiediamo la causa di tanta crudeltà e di tanta brutalità. La risposta è semplice : è l'odio, e questo sentimento negativo che persiste nell'animo umano da sempre che spinge uomini ad uccidere altri uomini; è la stupidità dell'uomo che tende a discriminare, ad ammazzare, a incutere terrore; è l'ottusità della mente umana che non concepisce l'altro come un simile da aiutare, ma come un nemico da eliminare; è l'egoismo del genere umano che ha impedito il raggiungimento della pace. Basti pensare a tutte le stragi compiute nel corso della storia: popoli che hanno usato come pretesti problemi politici o economici per sterminare altri popoli solo perché i loro animi erano dominati dall'odio; oggi si fanno manifestazioni, nascono associazioni, i mass media ci informano con lo scopo di sensibilizzare la popolazione ma questo basta? Basta agire a livello burocratico per porre fine a tanta crudeltà? Gli episodi di cronaca nera ci dimostrano che tutti questi interventi sono stati inutili. Sarebbe meglio agire a livello morale senza coinvolgere le autorità: bisognerebbe solo essere piu' coscienti e in grado di saper controllare se stessi, niente di piu'. E spesso quello che fa piu' rabbia è il fatto che molte delle persone artefici di tante tragedie rimangono impuniti, vivono tranquillamente mettendo a repentaglio la vita degli altri. Ma laddove la giustizia terrena non agisce, ci penserà una giustizia superiore, quella divina, a cui nessuno può sottrarsi.

Foto del mese



Molfetta, 3 marzo 2008: cinque operai muoiono dentro una cisterna che stavano pulendo. Di lavoro si può morire.



Scuola e Lavoro
in collaborazione con
Caritas Diocesana di Termoli e Larino
organizza il



LABORATORIO DIDATTICO ADOLESCENZIALE
un progetto di approfondimento e aiuto allo studio

Nel mese di MARZO 2008 sarà possibile studiare con gli insegnanti nei giorni:

<p>Gli incontri si svolgeranno presso le aule di Scuola e Lavoro in Via del Molinello 40 a Termoli</p>	<p>Lunedì 3</p>	<p>15.30-16.30 ELETTROTECNICA 16.30-17.30 MATEMATICA 15.30-17.30 ITALIANO e SCIENZE DELLA NATURA</p>
	<p>Lunedì 10</p>	<p>15.30-16.30 ELETTROTECNICA 16.30-17.30 MATEMATICA 15.30-17.30 ITALIANO e TEDESCO</p>
	<p>Lunedì 17</p>	<p>15.30-16.30 ELETTROTECNICA 16.30-17.30 MATEMATICA 15.30-17.30 ITALIANO e INGLESE</p>
	<p>Lunedì 31</p>	<p>15.30-17.30 ITALIANO e TEDESCO</p>

Per informazioni rivolgersi alla segreteria di Scuola e Lavoro aperta:
dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00
Tel: 0875/702293-707254 - Fax: 0875/716304
Email: info@scuolaelavoro.info - Sito: www.scuolaelavoro.info